

CAMERA DEI DEPUTATI N. 321

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

AMODEO, FERRARI MARTE, ALBERINI

Presentata il 10 agosto 1983

Istituzione del « Collegio dei capitani »

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Collegio nazionale capitani di lungo corso (LC) e conduttori di macchina (CM) è stato fondato nel 1946 da un gruppo di capitani di LC e CM in piena autonomia e con mezzi propri allo scopo di colmare una lacuna che poneva il nostro Paese, anche in questo campo, all'ultimo posto fra i Paesi evoluti nella tutela professionale del titolo.

Lo statuto originale dell'Associazione rispecchia il carattere volontaristico e disinteressato del gruppo promotore ed è servito efficacemente all'organizzazione nel suo operare a favore dei soci e dei non soci in moltissimi campi, nonostante non potesse presentare un riconoscimento ufficiale come organizzazioni parallele di altri Paesi.

L'organizzazione interna del Collegio è articolata in quattro compartimenti: Genova, Trieste, Napoli e Palermo (regionale siciliano) e una serie di delegazioni che coprono il perimetro costiero della penisola.

La sede del Collegio nazionale è a Genova, in via Orefici 7/15 dove risiede an-

che la segreteria. Il Collegio è retto da un presidente, due vicepresidenti e dai consiglieri nazionali. I compartimenti hanno la stessa struttura cui vanno aggiunti i sindaci e i probiviri.

Tutte queste persone sono elette ai sensi dello statuto, ogni tre anni, dai soci.

Le delegazioni sono rette da un delegato nominato dal Collegio compartimentale di appartenenza. Una struttura semplice ma molto funzionale che permette interventi operativi locali, secondo le varie esigenze ma il tutto è coordinato e ratificato dagli organi superiori.

Si tratta di una struttura a carattere democratico in quanto continuamente controllata nelle sue manifestazioni dai soci che dalla scuola alla pensione partecipano alla vita associativa.

Sono soci del Collegio tutti i LC e CM in possesso del titolo professionale. Gli allievi ed aspiranti sono associati per concordanza di scopi.

Sono soci del Collegio gli alunni degli istituti nautici, i diplomati dagli stessi, gli ufficiali in possesso di patentino, di patente, e ufficiali marittimi pensionati,

le Associazioni dei capitani navigazione interna, l'Unione capitani coperta e macchina di Torre del Greco, il Circolo capitani di Camogli.

Una delle aspirazioni primarie dei soci, da sempre, è il riconoscimento giuridico che permetterebbe al Collegio di operare in sostegno al Ministero della marina mercantile nell'ambito dei problemi professionali, nel campo dell'istruzione marinara e nel settore della sicurezza della vita umana in mare, avvalendosi delle esperienze teoriche e soprattutto pratiche dei suoi iscritti che indubbiamente rappresentano un patrimonio di capacità professionali e di esperienze di primo ordine.

È da notare che, nonostante il Collegio nazionale capitani LC e CM abbia per moltissimi anni, collaborato con il Ministero della marina mercantile, dal quale è stato autorizzato a gestire corsi professionali di istruzione per la categoria, non ha ancora ottenuto il riconoscimento giuridico e l'Albo professionale.

Il Ministero della marina mercantile, con il riconoscimento dell'unità dei corsi, ha certo qualificato il Collegio sotto l'aspetto morale, a giusto premio del disinteressato lavoro dei soci, lavoro altamente specializzato, in particolare riferito ai corsi di automazione, saldatura, pronto soccorso, antincendio e altri, ma nel suo insieme il Collegio non è stato portato a livello giuridico delle corrispettive organizzazioni europee ed extra europee.

Persino la richiesta del riconoscimento ad ente morale è caduta con la motivazione di « scarsa consistenza patrimoniale ».

A parte ogni altra valutazione in proposito è da sottolineare che per trenta anni, con le sole sue forze amministrative da onesti e competenti ufficiali liberamente e democraticamente eletti, il Collegio è riuscito a:

istituire un Corso di automazione navale per ufficiali della marina mercantile (unico attualmente in Italia);

istituire un Corso di saldatura superiore per ufficiali della marina mercantile;

istituire un Corso di formazione superiore per comandanti;

istituire un Corso di protezione antincendio per gli ufficiali della marina mercantile riconosciuto dal Ministero competente. Il corso è tenuto con la cooperazione della ditta Silvani di San Martino di Bareggio;

avviare e presiedere corsi, seminari, incontri con l'armamento, l'industria, i cantieri, la categoria sugli argomenti più attuali con pubblicazione di memorie, studi e interventi;

mantenere un giornale mensile *Vita e Mare* riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio con apposito decreto e che è l'organo ufficiale del Collegio;

fondare il Centro europeo degli ufficiali della marina mercantile: CEOMM;

ottenere la vicepresidenza dell'Organizzazione internazionale dei comandanti di nave: IFSMA la quale ha lo stato consultivo all'IMCO;

diventare membri della Associazione internazionale degli istituti di navigazione: IAIN;

associarsi all'Ente gestione Istituto radar Guglielmo Marconi di Genova che qualifica gli ufficiali della marina mercantile al conseguimento del brevetto *radar*;

rappresentare la categoria in tribunale per la concessione del brevetto di perito per i campi ad esso coerenti.

Fra gli scopi futuri che meritano un breve cenno la creazione, in cooperazione con il Consiglio nazionale delle ricerche (laboratorio di automazione navale di Genova), di un simulatore per la condotta di navi nelle varie condizioni. Un'opera che quando sarà realizzata sarà il vanto dell'ingegneria e della capacità italiana essendo la prima per concetti adoperati, del suo genere in Italia, Europa, Asia ed Africa.

Inoltre sono in fase di prossimo avvio i corsi di qualificazione, con la cooperazione della regione Liguria per marittimi

italiani di varie categorie. Nello stesso tempo sono ormai pronti gli studi sull'ambiente marittimo, sull'inquinamento, sul rumore a bordo ed altri che proseguono un'opera che in trenta anni non ha mai avuto soste.

Quanto sopra e altre iniziative minori avviate, sostenute e finalizzate con il solo sostegno finanziario di una categoria che aspira a vedere riconosciuta ufficialmente la sua professionalità, così come negli altri paesi marinari, per non sentirsi umiliata quando si presenta nei consessi internazionali, dove ha ottenuto lusinghieri successi.

Onorevoli colleghi, queste note informative sono la sintesi, necessariamente incompleta, di trenta anni di dedizione del Collegio dei capitani ai problemi della categoria degli ufficiali della nostra marina mercantile.

Il Collegio ha svolto compiti importanti ma in avvenire può fare molto di più se le condizioni giuridiche cambieranno e se il nostro Paese vorrà anch'esso dare quel giusto riconoscimento, in primo luogo morale, ad una organizzazione unica nel suo genere, che è stata e sempre più sarà indispensabile per le forze emergenti nel campo marittimo, per una sempre più salda capacità professionale, e per tutelare e proteggere la stessa sotto tutti gli aspetti.

Il Collegio nazionale non è un sindacato. Il Collegio ha svolto e continuerà a svolgere compiti diversi e come nel passato così in avvenire intende avere rap-

porti di fiducia e collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare.

Onorevoli colleghi, per tutti questi motivi si formula la presente proposta di legge che tende a far sì che il Collegio dei capitani possa:

a) essere riconosciuto Ente consultivo del Ministero della marina mercantile nelle materie relative alla qualificazione, istruzione, difesa della professionalità dei capitani di lungo corso e conduttori macchina;

b) essere nominato a rappresentare la categoria nei campi della sicurezza della vita umana in mare e della protezione dell'ambiente marinaro;

c) gestire un Albo dei soci a pieno valore legale anche al fine di promuovere l'inserimento degli iscritti in altre carriere, pubbliche e private per le quali è richiesto il diploma nautico e/o il susseguente titolo professionale di capitano di lungo corso e conduttori di macchina.

Senza il raggiungimento di questi obiettivi il Collegio non potrebbe svolgere appieno l'opera meritoria e produttiva che si propone e il nostro Paese resterebbe alla retroguardia nel settore nel confronto dei paesi più evoluti in materia, che da tempo hanno provveduto, sotto l'aspetto giuridico, a tutelare ed incoraggiare quanti con passione, dedizione ed altruismo si dedicano al miglioramento delle condizioni generali di chi opera sul mare.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

L'ente « Collegio dei capitani » con sede a Genova articolato nei compartimenti di Genova, Trieste, Napoli e Palermo è riconosciuto come ente morale.

ART. 2.

L'ente ha funzioni consultive nei riguardi del Ministero della marina mercantile nelle materie relative alla qualificazione, istruzione, difesa della professionalità dei capitani di lungo corso e conduttori di macchina.

ART. 3.

Il Collegio rappresenta la categoria nei campi della sicurezza della vita umana in mare e della protezione dell'ambiente umano per quanto concerne le sistemazioni a bordo delle navi.

ART. 4.

Il Collegio è autorizzato a tenere un Albo dei soci con pieno valore legale anche al fine di promuovere l'inserimento degli iscritti in altre carriere pubbliche e private, per le quali è richiesto il diploma nautico o il susseguente titolo professionale di capitano di lungo corso o direttore di macchina.

ART. 5.

Il Collegio è retto da un presidente, due vicepresidenti e dai consiglieri regionali del Collegio.

Sono inoltre istituiti un Collegio di tre sindaci e un Collegio di tre probiviri.

La stessa struttura hanno i compartimenti.